**CIRÒ MARINA** Ferrari: «I fondi erano destinati alla delocalizzazione ma non bastano»

# «Il depuratore va potenziato»

## *Così il sindaco che annuncia l'utilizzo dei 7 milioni ottenuti dalla Regione*

di PATRIZIA SICILIANI

CIRO' MARINA - Delocalizzare il depuratore comunale nella zona industriale oppure potenziare l'attuale? Delle due, l'una, perché pende nei confronti del Comune una procedura d'infrazione, aperta dalla Commissione Europea, la numero 2014/2059, relativa al trattamento delle acque reflue urbane. Ed ecco che il sindaco Ferrari e il dirigente Marino ritengono più attuabile e ragionevole per il Comune mettere in cantiere l'efficientamento e il potenziamento dell'attuale impianto di depurazione e la risoluzione delle criticità delle stazioni di sollevamento e della rete fognaria cittadina, soprattutto considerando l'entità del finanziamento concesso dalla Regione Calabria, a valere sui fondi Por 2014/2020, pari a 7.074.000 euro. Atti alla mano, il sindaco Sergio Ferrari chiarisce: «Lo studio di fattibilità iniziale, per il quale è stato concesso il finanziamento di 7 milioni di euro, riguardava la delocalizzazione nella zona industriale, ma questo studio di fattibilità prevede dei costi che risultano superiori all'importo finanziato, 10 milioni di euro rispetto ai 7.074.000 concessi, pertanto dal nostro punto di vista questa soluzione potrebbe non solo non risolvere il problema, quanto aggravarlo». Ferrari analizza, quindi, il progetto originario nei minimi dettagli: «Delocalizzando il depuratore nella zona industriale, cosa accade? Il luogo dov'è ubicato attualmente l'impianto (il lungomare nord, ndc) diventerebbe di fatto una piattaforma con una serie di pompe di sollevamento che dovrebbero servire a convogliare i fanghi verso il salinodotto, i fanghi dovrebbero poi passare per tutto il lungomare, ragion per cui occorrerebbe prevedere ulteriori pompe di sollevamento fino ad arrivare nella zona industriale, una circostanza che forse richiederebbe l'esproprio di terreni». Il salinodotto- rimarca- «non è che passa dalla zona industriale». A suo parere, «si rischierebbe di creare sette-otto problemi nel tentativo di risolverne uno». Qual è lo stato dell'arte? «Abbiamo relazionato alla Regione, esponendo il nostro punto di vista, che contempla il rispetto di tutti i parametri igienico-sanitari, e rappresentando che potrebbe essere opportuno valutare un intervento di efficientamento e di potenziamento dell'attuale impianto di depurazione, anche prendendo in considerazione una eventuale piccola delocalizzazione nell'area adiacente». Se così fosse, verrebbero risolte tutte le criticità? «E' chiaro che con 7 milioni di euro si può arrivare ad avere un impianto che sia assolutamente compatibile con il luogo in cui è ubicato». Com'è noto, il depuratore comunale si trova sul lungomare nord, nei pressi di abitazioni e di strutture ricettive. Nel corso degli anni, specie nel periodo estivo, gli odori nauseabondi emanati dall'impianto e la fuoriuscita di liquami hanno creato notevoli disagi e danneggiato l'immagine turistica della cittadina. Gli amministratori comunali pro tempore hanno pertanto programmato la delocalizzazione del depuratore, riservandosi di procedere subito dopo ad una riqualificazione urbanistica di quel tratto del lungomare nord. Nel 2018, il Comune ha ottenuto dalla Regione i 7 milioni di euro per la delocalizzazione. Dallo studio di fattibilità, redatto dall'ingegner Senise, emerge però «una mancanza di copertura finanziaria sia come impianto tradizionale sia come impianto a Mbr» e non è previsto nessun altro finanziamento ad hoc. Il Comune continuerà ad interfacciarsi con la Regione.

Un sopralluogo dei tecnici al depuratore

**Procedura d'infrazione aperta**

**S. SEVERINA**

## I ciceroni del Fai tornano in azione

SANTA SEVERINA - Il gruppo FAI di Santa Severina con gli apprendisti Ciceroni del Liceo Classico "D. Borrelli" sono lieti di annunciare le giornate FAI di Primavera in programma sabato 15 e domenica 16 maggio 2021. Le Giornate Fai di Primavera sono il primo grande evento nazionale dedicato ad arte e cultura, organizzato dopo l'ultimo periodo di lockdown. Anche quest'anno la grande manifestazione di piazza del FAI, torna a coinvolgere gli italiani - dopo i mesi difficili vissuti - nell'entusiasmante scoperta delle bellezze che ci circondano, grazie all'apertura di 600 luoghi in 300 città e 19 Regioni, molti dei quali poco conosciuti o accessibili in via eccezionale, visitabili in totale sicurezza e nel rispetto delle normative vigenti. Il gruppo FAI di Santa Severina guidato dalla prof.ssa Teresa Amoruso, con l'ausilio della prof.ssa Caterina Curto, insieme agli apprendisti Ciceroni del Liceo Classico "D. Borrelli" accompagneranno i visitatori alla scoperta di Torre-Castello di Fasana a Strongoli. La visita comprende il complesso di Torre - castello - di Fasana e, a seguire, una passeggiata nell'area naturalistica presso e le Dune di Santa Focà. Il complesso solitamente non visitabile, poiché di proprietà privata, è un'antica residenza costituita da edifici merlati.




*L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.*